

1 1 1 1

William Parker

Requiem

SPLASC(H), CDH 885.2, 2006 (IRD)

WILLIAM PARKER BASS QUARTET
HENRY GRIMES SIRONE ALAN SILVA
FEATURING CHARLES GAYLE

REQUIEM

Henry Grimes, Alan Silva, Sirone, William Parker (cb); Charles Gayle (alto)

Non è la prima volta che William Parker si cimenta con un quartetto di contrabbassi, ma qui i musicisti e il contesto fanno assumere un valore particolare al progetto. Siamo al Vision Festival di New York, riunione annuale del jazz d'avanguardia promossa dal contrabbassista, e accanto a lui suonano il ritrovato (anche per suo merito) Henry Grimes, Alan Silva (storico partner di Cecil Taylor) e Sirone (cofondatore del Revolutionary Ensemble). Ovvero il gotha del contrabbassismo free afroamericano. Parker articola questo "Requiem" in undici movimenti per i quali scrive apposite liriche riportate nel disco. Lo schema è abbastanza semplice: in genere i quattro strumenti suonano insieme, in pizzicato o con l'archetto, formando un fittissimo intreccio dal quale raramente emerge una voce solistica. L'opera si propone come un lungo canto corale alle cui quattro voci si sovrappone il sax di Charles Gayle, dal suono vocalizzante. La partenza è su di un clima tragico poi i ritmi si fanno più sostenuti mantenendo una profonda inquietudine. Con *Shores Of Kansas* il contenuto melodico appare più riconoscibile e di bel-l'impatto è il contrasto tra il grave delle corde e l'acuto del sax. Nel successivo *Spirits Inside The Bright House* spunta un richiamo ayle-riano e d'improvviso comprendiamo come la liquefazione metrica e l'assenza tematica della prima parte ci consegnino un lavoro che al sassofonista più radicale del free deve molto. Un bel tema innodico conclude *Bermuda/Atlanta/Philadelphia/Bronx* e il cerchio si chiude. Un'altra bella e importante prova di un artista che ha ormai la statura dei grandi. (FM)

1 1 1 1

Gianni Lenoci/Giorgio Dini/Markus Stockhausen

Ergskkem

SILTA RECORDS, SR 0602, 2006 (PROPRIA)



Gianni Lenoci (pf); Giorgio Dini (cb); Markus Stockhausen (tr, flic)

Costruzioni estemporanee e timbri folgoranti - rotondo e pieno quello di Dini, corrusco quello di Stockhausen, serico quello di Lenoci - sono le componenti vitali di questo disco. I tre collaborano, dialogano ma senza sovrastarsi, senza gridarsi addosso, senza alcun attrito nei rispettivi volumi. Al contrario, gestiscono il tempo delle frasi con calma imperturbabile, lasciano scivolare la musica in modo da sottolineare la pregnanza di ogni scambio. Gli esiti raggiunti da un fluire così impalpabile risultano rarefatti come *Yes Skkem* o delicati come *Crackers* (il cui titolo si allaccia alle belle immagini di copertina, curate da Adalberto Montagna). La competenza dei tre nell'ambito della cosiddetta musica colta si rischiera in *Events Of Birds* e in *Moorland*, pagine che generano un senso dodecafonico - proprio non delle strutture, ovviamente, ma della tensione risultante. "Ergskkem", quindi, pur essendo un'improvvisazione in studio, colpisce per la capacità di delineare la forma precisa di ciascun brano e per la coerenza di ogni intervento personale. (G.Ch)

1 1 1 1

Stefano Battaglia

Bill Evans Compositions vol. 1 & 2

SPLASC(H), CDH 1001.2, 2006 (IRD)



Stefano Battaglia (pf); Paolino Dalla Porta (cb); Aldo Romano (batt)

La Splasc(h) ristampa i due cd che, nel 1992 e 1993, Stefano Battaglia dedicò al repertorio di Bill Evans.

VOUI DIVENTARE LA CONDUTTRICE DI UN NUOVO FORMAT TV? PARLI CORRENTEMENTE L'INGLESE? MANDA UN FILMATO MPEG O AVI AUTOPRODOTTO SPIEGANDO LE TUE MOTIVAZIONI ALL'INDIRIZZO casting@muzikos.com